Nella PAROLA
IL SOGNO DI DIO per l'umanità

Vangelo di Matteo 27,19

Cercare la Giustizia di Dio che è la Misericordia, nonostante le miserie ed ipocrisie Gesù è l'uomo giusto

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire:
«Non avere a che fare con quel giusto;
perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua».

Meditazioni per ragazzi a cura di Davide e Floriana Valeriano

C'è qualcosa dentro un sogno che a volte ci turba. Non perché sia un incubo o qualcosa di spaventoso, ma perché c'è qualcosa che dice al nostro cuore, in modo chiaro, cosa è giusto e cosa non lo è.
È accendere la luce in una stanza buia: prima tutto è un'incognita, puoi solo andare a memoria per non sbattere da qualche parte, ma non sai se c'è qualcuno nascosto. Quando poi accendi la luce sai dove devi passare senza farti male e sai se c'è qualcuno o meno nella stanza.

Nel sogno descritto in questa parola, la moglie di Pilato è turbata perché vede chiaramente che Gesù è un uomo giusto ma non viene trattato come tale. Quando noi vediamo un'ingiustizia nel nostro cuore ci turbiamo, ci angosciamo, e quando ci è possibile cerchiamo un modo per ripristinare la giustizia.

Così la moglie di Pilato gli parla perché possa fare qualcosa per evitargli una condanna annunciata. Sappiamo però come va a finire: Gesù viene condannato ingiustamente e crocifisso, a causa dell'invidia di chi aveva il potere e pensava che Gesù, che era seguito da tanti, volesse toglierglielo.

Ma la giustizia di Dio non si ferma e Gesù il terzo giorno risorge e non fa strage dei romani e dei capi degli ebrei per "ripristinare" una giustizia, ma usa misericordia, così come fa già sulla croce, dove in punto di morte chiede al Padre "Perdonali, perché non sanno quello che fanno". Come diceva San Giovanni Paolo II, "Non c'è giustizia senza il perdono", perché il perdono è la luce che ti permette di guardare all'altro in modo trasparente e pulito, senza condizionamenti. Solo allora ci può essere giustizia, quella vera, quella di Dio.

DINAMICA DEL FALÒ

(per introdurre tutti gli incontri che presentano il passo della Parola di Dio scelto per ogni tappa)

Introduzione:

Cari ragazzi, il fuoco ha origini molto antiche e non è mai servito solo a cuocere il cibo o a proteggersi dal freddo e dai predatori, o a lavorare i metalli; da un milione e mezzo di anni, in ogni cultura, è stato sinonimo di condivisione. Se chiedete ai vostri nonni, vi confermeranno che, in passato, a fine giornata, la famiglia si radunava attorno al camino; i più grandi raccontavano ai piccoli tante storie…La stessa cosa succede in altri posti del mondo: in Africa, per esempio, gli anziani tramandano la loro sapienza, con fiabe e proverbi; secondo una ricerca, i Boscimani passano quasi tutte le notti, in gruppi di 15, a discutere attorno al fuoco.
Il falò, quindi, è ovunque lo spazio per entrare in relazione con gli altri e per scambiarsi confidenze, vissuti, sogni e saperi; per i giovani, nelle belle serate d'estate, è il tempo per esprimere desideri guardando le stelle.
Anche per noi, ogni volta che quest'anno introdurremo un incontro, il falò sarà l'occasione per dirci ad alta voce cosa ci suggerisce nel cuore la Parola di Dio. Il sogno che Lui ha per ciascuno di noi sarà la fiamma che noi alimenteremo con i nostri "legnetti".

Materiale:

- Un fuoco e dei legnetti realizzati su cartoncino;
- Fotocopie del passo biblico relativo alla scheda
- Dei pennarelli

Svolgimento:

- L'animatore farà disporre i ragazzi per terra, in cerchio, al centro del quale dovrà posizionare "un fuoco" realizzato precedentemente su un cartoncino;
- Verrà letto il brano biblico relativo alla scheda;
- Dopo alcuni momenti di silenzio e di riflessione, ciascuno scriverà su un "legnetto" di cartoncino la parola o la frase che più lo ha colpito del passo del Vangelo letto e lo metterà vicino al fuoco.